

IN CIMA ALLE SEGNALAZIONI INVIATE ALL'EPPO

DS6901 DS6901
Frodi Iva, record italiano

DI MATTEO RIZZI

Frodi Iva, l'Italia sotto i riflettori dell'Ue: Guardia di Finanza modello efficace. L'Italia, insieme alla Germania, registra il maggior numero di segnalazioni per frodi Iva all'interno dell'Unione europea. Un record che, a prima vista, potrebbe suonare allarmante. Ma la procuratrice capo europea (Eppo), Laura Kövesi, offre una chiave di lettura diversa: "Il livello di individuazione e segnalazione in Italia è molto buono. Se potessimo triplicare la Guardia di Finanza negli altri Stati membri, avremmo un grande passo avanti". La dichiarazione arriva durante un'audizione alla sottocommissione per le questioni fiscali (Fisc) del Parlamento europeo. Kövesi sottolinea quindi che i numeri elevati sulle frodi Iva in Italia non dipendono solo dalla grandezza dell'economia, ma anche dalla maggiore capacità investigativa, soprattutto grazie alle forze specializzate come la Guardia di Finanza.

Un'emergenza criminale, non solo fiscale. "Abbiamo intercettazioni di persone che pianificano omicidi legati alle frodi Iva, come se si trattasse di droga o di traffico di esseri umani", ha rivelato Kövesi, sottolineando che si tratta di gruppi capaci di passare dal narcotraffico al riciclaggio di denaro, sfruttando la bassa percezione del rischio e gli alti profitti generati dalle frodi sull'imposta.

Dal 2010 al 2023, l'Unione europea ha stimato perdite oltre i 30 miliardi di euro a causa delle frodi Iva. Una situazione che ha spinto Eurofisc, la rete europea delle unità antifrode, a potenziare gli strumenti di analisi dei dati, come il Transactional Network Analysis (TNA), in grado di individuare rapidamente le frodi "carosello" su larga scala.

Tuttavia, secondo il direttore di Eurofisc, Yannic Hulot, serve una condivisione più capillare dei dati tra gli Stati membri e l'impiego di tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale, per rintracciare in tempo reale le transazioni sospette. "Se i criminali sfruttano queste innovazioni, anche le autorità devono farlo. E devono farlo insieme, evitando che un solo paese con un sistema più debole crei una falla in cui i frodati possano infiltrarsi". Un altro tema caldo è la fatturazione elettronica. "È un passo avanti, certo, ma chi pensa che da sola risolva il problema si illude. I criminali troveranno comunque nuove strade per evadere", avverte Kövesi. Paesi come Italia, Portogallo e Romania, già in prima linea nell'adozione dell'e-fattura, continuano infatti a registrare casi di frode.

— © Riproduzione riservata — ■

